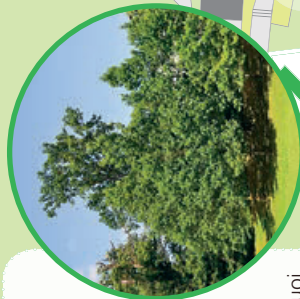


Il progetto prevede la rimozione del mugugno del Giappone (*Ophiopogon japonicus*) – usato nel XVIII secolo come pianta da sottobosco – dall'aiuola a monte della casa del portiere, nonché la piantumazione di alberi (magnolie, querce) al posto delle neofite, con la collocazione di arbusti sotto di essi.



Il castagneto è una zona tranquilla del giardino dove gli ospiti possono sedersi e riposare. La parte degradata sarà riportata in auge tramite la piantumazione di alberi giovani. Come «albero del pane», il castagno (*Castanea sativa*) è stato coltivato in Ticino per secoli nelle cosiddette «selve castanili». I suoi frutti venivano raccolti e, tra le altre cose, anche macinati. Le selve castanili sono una particolare comunità di piante che contribuisce alla biodiversità di una regione. Oggi, però, i castagneti sono a rischio abbandono perché il loro frutto è molto meno richiesto.



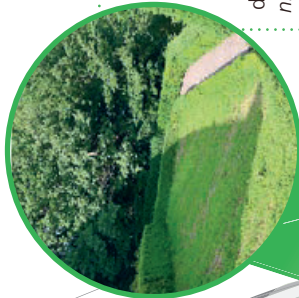
Oggi lo specchio d'acqua è pieno di sedimenti portati dal ruscello, e probabilmente anche troppo ricco di fertilizzanti, provenienti dalle zone agricole sovrastanti. Il progetto prevede di riportare in futuro lo stagno alla sua grandezza originale e di sistemare nelle sue adiacenze la vegetazione del sottobosco autoctona per metterlo meglio in risalto.



Le palme, in Ticino, non sono solamente un soggetto da cartolina. Sono anche causa di problemi, visto che si moltiplicano nei boschi con grande facilità. La palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*), ad esempio, proviene dall'Asia, ma è talmente diffusa nella Svizzera italiana da essersi meritata il soprannome di «palma ticinese». Le grandi foglie delle piante giovani ombreggiano il terreno a tal punto da inibire la crescita delle piante autoctone. Per questo la palma di Fortune è stata inserita nella lista nera delle specie invasive. Nessuno dei due gruppi di palme presenti nel parco verrà tuttavia rimosso, visto che, con un'attenta manutenzione, è possibile limitarne l'espansione.



La possente quercia (*Quercus robur*) potrebbe risalire al tempo in cui è stata edificata la villa. Le siepi, in passato costituite da arbusti, oggi sono ricoperte dal caprifoglio sempreverde (*Lonicera*), una neofita proveniente dalla Cina. L'invasivo bambù nano si sta già espandendo dalle aiuole centrali, mettendo in pericolo altre aree e habitat del parco. Sulla scarpata bisogna dunque procedere alla messa a dimora di nuove piante autoctone.



I bossi (*Buxus sempervirens*) della scarpata sono stati soppressi dall'invasivo bambù nano (*Pleoblastus pygmaeus*), piantato all'interno delle aiuole come tappeto vegetale, in quanto più facile da curare. Il progetto ne prevede l'estirpazione. Per questo, però, è necessario sostituire tutto il terreno, e procedere poi – per ridare al giardino l'aspetto originario – alla piantumazione di piante perenni e di cespugli a fioritura continua.



MUSEO



50m

